

Luigi Spina

Filmiade

(appunti per una sezione su cinema e mondo antico)

Abstract

The main topics of the *DeM*'s section dedicated to cinema and ancient world will be: the history of the relationships between cinema and ancient world, the new films, the (sometime hidden) presence of the ancient world in cinema and in mass culture.

L'articolo contiene sintetici appunti sui temi principali della sezione cinema, in relazione al mondo antico: la storia dei rapporti fra il cinema e il mondo antico; nuovi prodotti cinematografici, la presenza, spesso nascosta, del mondo antico e della sua cultura nel cinema e nella cultura di massa odierna.

Fino a qualche tempo fa ero convinto che, nel momento in cui un antichista fosse stato in dubbio su come sciogliere la sigla *HF* (*Hercules Furens* o *Happy Feet?*)¹, quel giorno avrebbe segnato l'ingresso ufficiale del cinema nei settori disciplinari della filologia classica e dell'antichistica. Ora vorrei spostare l'obiettivo un po' più avanti. Ora penso che sarebbe necessario un intero numero di *Lustrum*, capace di raccogliere la bibliografia di più di un secolo, dalla invenzione del cinema ai giorni nostri, relativa al rapporto tra la produzione di film e l'antichità classica. In attesa che l'obiettivo si realizzi (magari nel giro di un paio di generazioni filologiche), la sezione cinema di *Dionysus ex machina* (*DeM*) si propone, più modestamente, di aggiornare i lettori non solo sulla bibliografia (e sitografia) più recente e corposa², ma anche sui principali filoni di ricerca che è già possibile individuare con chiarezza nella produzione saggistica pur molto diversificata, per ambienti e competenze.

Il primo filone riguarda proprio la storia del problema, dal momento che è stato nel tempo che il rapporto fra cinema e mondo antico – quasi costitutivo, se pensiamo alla serie di pellicole italiane o co-prodotte dei primi del Novecento – si è definito, fino a individuare tipologie, metodi di indagine, analogie fra linguaggi e filologie³, elementi legati a precisi contesti culturali e vocazioni nazionali.

¹ SPINA (2008a, 57); cf. SPINA (2008b, 48).

² Elenco, a puro titolo di esempio, alcune pubblicazioni degli ultimi tre anni: BAKOGIANNI (2008); CARTLEDGE – ROSE GREENLAND (2010); DAY (2008); DE BERTI – GAGETTI – SLAVAZZI (2009); DUMONT (2009); IACCIO – MENICETTI (2010); MYRSIADES (2009); WINKLER (2009b), fino all'annunciato NISBET (forthc.).

³ Un'utile e agevole guida al problema è in AZIZA (2008), accanto al classico SOLOMON (2001²). Particolarmente approfondito WINKLER (2009a).

Il secondo filone riguarda l'attualità, la recente ripresa, cioè, distillata nel tempo ma condensata in qualità (almeno intenzionale), di film e produzioni televisive sulle culture e le società antiche. Negli ultimi dieci anni, almeno a partire da *Gladiator* di Ridley Scott, la stampa ineggia periodicamente alla ripresa del genere *peplum* – denominazione della quale diremo più avanti – in forme più o meno dignitose. Anche se l'analogia è la forma più comoda che abbiamo a portata di mano per analizzare e tentare di comprendere fenomeni comparabili nel tempo (pensiamo a quanti *nuovi* '68 si sono succeduti negli ultimi anni), è altrettanto vero che proprio il rapporto con la cultura del mondo antico ci ha abituati a cogliere le continuità e le discontinuità, le somiglianze e le differenze fra fenomeni sovrapponibili solo in superficie.

Il terzo riguarda, infine, il mondo antico come magazzino privilegiato per il prelievo di citazioni, allusioni, *argomenti*: insomma, una memoria dell'antico che non sempre si lascia facilmente individuare, ma che costituisce parte dei ferri del mestiere di registi e sceneggiatori, per conferire a un prodotto cinematografico un tocco particolare. Tale pratica ispira e investe, più in generale, la cultura di massa⁴.

Accanto alla ricerca, però, anche la didattica universitaria e scolastica. Un tentativo di indagine sul ruolo che il cinema ha nei settori di insegnamento di lettere classiche, nelle scuole e negli stessi convegni⁵, non solo in quanto rielaborazione e presentazione di ricerche, ma anche come comunicazione e divulgazione in atto delle ricerche stesse.

Una sezione, dunque, insieme informativa e critica, di notizia e di approfondimento, capace di far circolare idee e stabilire collegamenti fra esperienze.

Prima di far tacere la voce del responsabile della sezione, per lasciare spazio e tempo ad altre voci, più o meno giovani, ma sicuramente competenti, vorrei proporre una breve riflessione che incrocia i filoni indicati, ripromettendomi, con la collaborazione di colleghi e lettori, di tenere questa sezione sempre all'altezza di *DeM*.

In un recente saggio, Natacha Aubert⁶ ha segnalato che il termine *peplum*⁷ è ormai un denominatore ambiguo e troppo statico per i film che si richiamano al mondo greco e romano. Al di là di differenti formule in uso in Europa e in America (*epic film, sword and sandal, film in costume, film storico* etc.), il vero problema riguarda il genere stesso e le singole realizzazioni: se si sceglie la categoria temporale come unico criterio tassonomico (il mondo antico, magari fino al tardo-antico), si pongono in secondo piano le diverse modalità e possibilità di ricostruire attraverso immagini in movimento, codici e registri linguistici, caratteri e tecniche, nonché contiguità di tipo culturale con regista e pubblico, avvenimenti e personaggi che, per quanto distanti nel tempo, esprimono

⁴ Cf. LOWE – SHAHABUDIN (2009).

⁵ Nel settembre 2010 si terrà a Bristol il convegno *Seduzione e Potere. IMAGINES II – L'antichità nelle arti figurative e sceniche* (www.imagines-project.org).

⁶ AUBERT (2009, 17).

⁷ Utilizzato per la prima volta in Francia nel 1960, come ha mostrato AZIZA (2009, 17).

ancora dinamiche sottoposte a continui studi e interpretazioni. Per dirla con un esempio, *Spartacus*, *Ipazia* e *Scontro fra Titani* appartengono allo stesso genere solo perché ambientati prima del VI secolo della nostra era? Solo perché i costumi che indossano gli attori ne fanno degli ‘antichi’? Non sarà il caso di spingere più avanti la capacità di analizzare e classificare, facendo interagire molti più criteri di quelli appena indicati? Come accade per gli studi di antichistica, le ricostruzioni, i grandi affreschi culturali ed epocali, le biografie e le stesse edizioni critiche dicono (spesso) molto di più sui loro autori che sui loro oggetti di studio. Allo stesso modo, un film *sul* mondo antico, indipendentemente dal grado di verosimiglianza storica o storico-culturale, va letto innanzitutto come la nostra risposta, varia per com’è vario e complicato il mondo che ci circonda, alle domande e agli stimoli che ci vengono dalla *nostra* storia.

riferimenti bibliografici

AUBERT 2009

N. Aubert, *Un cinéma d'après l'antique. Du culte de l'Antiquité au nationalisme italien*, Paris.

AZIZA 2008

C. Aziza, *Guide de l'Antiquité imaginaire. Roman, cinéma, bande dessinée*, Paris.

AZIZA 2009

C. Aziza, *Le péplum, un mauvais genre*, Paris.

BAKOGIANNI 2008

A. Bakogianni, *All is well that ends tragically: filming Greek Tragedy in modern Greece*, «BICS» LI 119-67.

CARTLEDGE – ROSE GREENLAND 2010

P. Cartledge – F. Rose Greenland (eds.), *Responses to Oliver Stone's Alexander: film, history, and cultural studies*, Madison.

DAY 2008

K. Day (Guest ed.), *Celluloid Classics: New Perspectives on Classical Antiquity in modern Cinema*, «Arethusa» XLI 1-233.

DE BERTI – GAGETTI – SLAVAZZI 2009

R. De Berti – E. Gagetti – F. Slavazzi (a cura di), *Fellini-Satyricon: l'immaginario dell'antico. Scene di Roma antica. L'antichità interpretata dalle arti contemporanee*, I Giornata di Studio (Milano, 6 marzo 2007), «Quaderni di Acme» CXIII, Milano.

DUMONT 2009

H. Dumont, *L'Antiquité au Cinéma. Vérités, légendes, manipulations*, Lausanne-Paris.

IACCIO – MENICHETTI 2010

P. Iaccio – M. Menichetti (a cura di), *L'Antico al cinema*, Napoli.

LOWE – SHAHABUDIN 2009

D. Lowe – K. Shahabudin (eds.), *Classics for all. Reworking Antiquity in Mass Culture*, Newcastle upon Tyne.

MYRSIADES 2009

K. Myrsiades (ed.), *Reading Homer: film and text*, Madison-Teaneck.

NISBET forthc.

G. Nisbet (ed.), *Rome on film. A Reader*, London.

SOLOMON 2001²

J. Solomon, *The Ancient World in the Cinema*, New Haven.

SPINA 2008a

L. Spina, *By Heracles, from Satyr-Play to Peplum*, in I. Berti – M. García Morcillo (eds.), *Hellas on Screen. Cinematic Receptions of Ancient History, Literature and Myth*, Stuttgart, 57-64.

SPINA 2008b

L. Spina, *Per Ercole, ma quello non è Eracle? Variazioni sulla figura dell'eroe*, in A. Camerotto – C. De Vecchi – C. Favaro (a cura di), *La nuova musa degli eroi: dal mythos alla fiction*, Treviso, 39-50.

WINKLER 2009a

M.M. Winkler, *Cinema and Classical texts: Apollo's new light*, Cambridge-New York.

WINKLER 2009b

M.M. Winkler, *The Roman salute: cinema, history, ideology*, Columbus.